ALLEGATO

Criteri e modalità di funzionamento dell'Osservatorio Ambientale

1.Finalità e attività dell'Osservatorio ambientale

L'Osservatorio Ambientale della centrale di Torrevaldaliga Nord è stato previsto dalla Determinazione dirigenziale B1058 del 26 maggio 2003 con la quale l'Area VIA della Regione Lazio esprimeva parere di compatibilità ambientale con prescrizioni in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord.
Il successivo Decreto di compatibilità ambientale Dec/VIA/680/2003 del 6 novembre 2003 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che esprime parere favorevole in merito alla centrale di Civitavecchia Torrevaldaliga Nord, ha condiviso il contenuto delle prescrizioni del parere regionale, specie quelle relative alla costituzione dell'osservatorio.
Infine il Decreto n.55/02/2003 del 24 dicembre 2003 del Ministero delle Attività Produttive (attuale Ministero dello Sviluppo Economico), con il quale l'ENEL Produzione S.p.A. è stata autorizzata, ai sensi della legge n.55/2002 alla costruzione e all'esercizio della esistente centrale termoelettrica di Torrevaldaliga Nord nella configurazione alimentata a carbone, ha subordinato la suddetta autorizzazione al rispetto delle prescrizioni formulate dalle amministrazioni interessate e tra queste la costituzione dell'osservatorio.

L'Osservatorio ambientale è finalizzato a valutare e controllare le ricadute ambientali e sulla salute pubblica dell'impianto termoelettrico di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia, nonché governare gli adempimenti di ENEL S.p.A circa la diffusione dei dati alla popolazione, e dovrà svolgere principalmente le seguenti attività:

- analizzare lo stato ambientale del comprensorio attraverso l'analisi dei livelli complessivi degli inquinanti dell'area provocato dalle diverse fonti (energia, trasporti, industrie);
- studiare le ricadute sulla popolazione;
- monitorare i parametri di qualità dell'ambientale durante l'esercizio della centrale;
- gestire gli eventuali fenomeni di stress e/o criticità ambientale derivanti dall'esercizio della centrale;
- ricercare soluzioni tecnologiche per l'ulteriore abbattimento degli inquinanti;
- informare i cittadini sui risultati degli studi e delle misure effettuate,
- assicurare la diffusione dei dati di monitoraggio e dei report sullo stato dell'ambiente e di salute del comprensorio, garantendone la piena interoperabilità, secondo criteri da concordare con la Direzione per la Valutazione Ambientale del Ministero dell'Ambiente e con la Regione Lazio.

L'Osservatorio si dovrà dotare di un proprio sito web, al fine di fornire informazioni al pubblico circa i risultati delle attività di monitoraggio effettuate e di una web mail per il necessario rapporto con i cittadini, le associazioni e le organizzazioni di categoria.

Ulteriori attività potranno essere effettuate a seguito di specifiche richieste dei soggetti componenti l'osservatorio e in base alle effettive necessità di monitoraggio che potranno emergere dalle criticità ambientali rilevate dall'osservatorio stesso.

2. Costituzione dell'Osservatorio

L'Osservatorio Ambientale è presieduto e coordinato da un responsabile di nomina regionale.
Il responsabile regionale ha la funzione di indirizzare e organizzare le attività interne dell'Osservatorio e cura i rapporti con le istituzioni esterne e con le rappresentanze dei cittadini.
Il responsabile regionale, redige la proposta di regolamento interno dell'osservatorio, da approvarsi nella seduta insediativa dell'Osservatorio, e il programma annuale di attività.
Il responsabile, che si avvale di almeno 2 unità di personale regionale con funzioni di segreteria tecnica, provvede alla convocazione dell'Osservatorio e a formulare direttive ai soggetti tecnici (Ispra, Arpalazio, ASL) al fini dello svolgimento di quanto previsto nel programma annuale di attività.
Il responsabile regionale dovrà comunicare con cadenza semestrale alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Direzione Generale per l'energia nucleare, energia rinnovabili per l'efficienza energetica del Ministero dello Sviluppo Economico lo stato di attuazione delle attività dell'Osservatorio, segnalando tra l'altro le eventuali criticità derivanti dalle analisi effettuate sul comprensorio di Civitavecchia e gli elementi ostativi al corretto funzionamento delle attività previste.

L'Osservatorio Ambientale è composto, oltre al responsabile regionale, dai seguenti componenti designati dalle amministrazioni e dagli enti di provenienza sulla base dell'esperienza tecnico-scientifica acquisita nel settore ambientale:

- n.2 della Regione Lazio
- n.2 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- n.1 del Ministero della Salute
- n.1 della Provincia di Roma
- n.1del Comune di Civitavecchia
- n.1 delComune di Allumiere
- n.1 del Comune di Tarquinia
- n.1 del Comune di Tolfa
- n.1 del Comune di Santa Marinella
- n.1 del Comune di Cerveteri
- n.1 del Comune di Ladispoli
- n.2 di Arpalazio – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio
- n.2 di Ispra - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- n.1 dell'ASL RM/E – Dipartimento di Epidemiologia
- n.1 dell'ASL RM/F.

La sede dell'Osservatorio Ambientale è individuata presso la Regione Lazio - Direzione Ambiente e Cooperazione tra i Popoli -Viale del Tintoretto 432, 00142 Roma.

3. Modalità di funzionamento

L'Osservatorio, che viene convocato dal responsabile regionale, si riunisce obbligatoriamente almeno ogni 3 mesi al fine di valutare lo stato di attuazione del programma annuale di attività.

L’Osservatorio, nella sua seduta di insediamento, approva il proprio regolamento interno e il programma di attività per l’annualità 2010.
L’Osservatorio approva il programma annuale di attività entro il 31 dicembre dell’anno precedente, verifica altresì i dati di monitoraggio, sulla base della validazione da parte degli Enti competenti, gli studi e tutte le attività di analisi e reporting ambientale effettuate dai soggetti tecnici prima di ogni divulgazione pubblica.

Le attività di monitoraggio e di reporting ambientale sono effettuati di norma da Arpa Lazio per la parte ambientale, e dalla ASL RM/E – Dipartimento di Epidemiologia per la parte sanitaria ed epidemiologica, con il supporto tecnico scientifico di Ispra e dell’ASL territorialmente competente. L’Osservatorio si può avvalere, altresì, del contributo di altri eventuali enti nazionali di rilevanza scientifica ed enti di ricerca pubblici e privati.

L’Osservatorio Ambientale prende le decisioni a maggioranza qualificata (2/3 dei componenti). In caso di mancato raggiungimento del quorum, la decisione finale sarà assunta tenuto conto delle posizioni prevalenti rappresentate dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero della Salute e della Regione Lazio.

Non sono considerate valide le sedute effettuate in assenza del responsabile regionale, di almeno un componente del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, del ministero della Salute, di Arpalazio e di Ispra.

Tutte le sedute dell’Osservatorio sono verbalizzate e inviate alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio entro 1 mese.

Il costo dei componenti designati dai soggetti pubblici partecipanti all’Osservatorio, nonché le spese relative a missioni e ispezioni ecc., sono a carico delle amministrazioni ed enti di provenienza, mentre le spese per le attività di analisi e monitoraggio ambientale previste nel programma annuale di attività dovranno essere allocate all’interno dei capitoli di bilancio regionale destinati all’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio (Arpalazio). Le ulteriori risorse finanziarie necessarie al funzionamento dell’Osservatorio dovranno essere individuate comunque all’interno dei capitoli di bilancio regionale in gestione alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, e dovranno essere impegnate con determinazione del Direttore Regionale.

4. Durata e rinnovo dell’Osservatorio

L’operatività del Osservatorio Ambientale è stabilita fino al 2015, rinnovabile previo accordo tra la Regione Lazio, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, e il Ministero dello Sviluppo Economico.

Ogni 2 anni le amministrazioni e gli enti pubblici provvedono al rinnovo della designazione dei componenti dell’Osservatorio, a partire dal 2012, da effettuarsi con comunicazione alla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio entro il 31 dicembre dell’anno precedente.
In caso di mancata comunicazione, si intende confermato l’esperto precedentemente designato.Il membro designato potrà essere riconfermato solo per un ulteriore mandato.

I componenti dell’Osservatorio, all’atto dell’accettazione dell’incarico, provvederanno a rilasciare dichiarazione di impegno a non assumere incarichi di qualsivoglia natura da

parte di società od imprese terze coinvolte e/o interessate nelle procedure di verifica oggetto dei compiti dell'Osservatorio stesso.

Con riferimento alla nomina dei componenti per l'anno 2010, la Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli provvede a richiedere formalmente alle Amministrazioni e agli Enti pubblici coinvolti di procedere alla designazione.
L'atto formale di nomina dovrà pervenire alla indicata Direzione entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della richiesta .
In caso di mancata designazione, si procede comunque all'attivazione dell'Osservatorio.